

**I casi più recenti**

**1**  
24 marzo  
Scontro fra quattro Tir tra Vicenza e Venezia

**2**  
22 marzo  
Un Tir cade da un ponte sulla E45: un morto



**3**  
21 marzo  
Scontro fra tre Tir sulla autostrada del Brennero

**4**  
13 marzo  
Tir contro un'auto nel Trentino  
Due morti

**ARRESTATO L'AUTISTA, UN ROMENO RESIDENTE IN SPAGNA. POLEMICHE SULLA SICUREZZA**

# Tir sul cantiere, travolti e uccisi due operai

Uno dei sopravvissuti: «Ci è piombato addosso, ho gridato. Il mio collega è morto a 5 metri da me»

**Tragedia**  
Nella foto qui sopra il disastro che ha ucciso in autostrada due operai (uno di Asti e uno di Ovada) e ha causato il ferimento di altre nove persone

Erano subentrati nel cantiere da poco più di un'ora. Sette operai con un compito: ripristinare il guardrail sfondato il giorno prima da un camion sull'autostrada A10, fra Albisola e Celle Ligure, in direzione Genova, in località Pecorile. Un punto maledetto, quello. Dove da mesi si ripetono gli incidenti. Le 9 passate, di ieri mattina. Un altro Tir, impazzito, che sbanda, si rovescia di traverso e va a schiantarsi contro il gruppo di operai. Due sono travolti e uccisi. Sono Antonio Gigliotti, 44 anni, sposato e da poco papà, che abitava ad Asti, e Giovanni Casaburi, di 53, che viveva a Ovada con la compagna. E a Ovada risiedono anche gli altri

operai feriti: Antonio Coluccia, Antonio Petti, il più grave (è ricoverato al San Martino di Genova), Giambattista Grandinetti, Claudio Paris e Jack Charlie Baltazar. Feriti (lievemente) anche l'autista del Tir, Ilim Bildan, 41

anni, di nazionalità romena, ma residente in Spagna, che è stato arrestato, su disposizione del pubblico ministero Giovanni Battista Ferro, con l'accusa di omicidio stradale plurimo, e il suo vice, Valentin Cioara, 57. E con loro una coppia di Borghetto Santo Spirito (provincia di Savona), Osvaldo Entradi e la moglie Orietta Noli, che viaggiavano a bordo di una Opel Astra, a sua volta coinvolta nell'incidente: il conducente dell'auto, si è trovato all'improvviso davanti al Tir, di traverso sulla carreggiata, ha tentato una disperata frenata, ma non ha potuto evitare l'impatto).  
Due morti, nove feriti e l'autostrada chiusa, il traffico deviato sull'Aurelia, la viabilità in tilt in tutto il Savonese, Vigili del fuoco (è intervenuto anche

il loro elicottero), militi di Croci e Pubbliche assistenze mobilitate nei soccorsi. Al vaglio della polizia stradale è la dinamica dell'incidente, innanzitutto. La velocità del Tir, se fosse conosciuta o meno a quel tratto di autostrada dove fra l'altro il cantiere era stato opportunamente segnalato. Un tratto a tre corsie, due delle quali erano rimaste chiuse tutta la notte. Poi alle 6, la decisione da parte della Società autostrade, di aprirne una seconda, in vista del traffico domenicale. Una scelta sulla quale l'inchiesta della Procura vuole fare luce. Nicola Dardano, che faceva parte del gruppo smontato ieri mattina non ha dubbi: «Noi abbiamo lavorato in sicurezza. I miei colleghi, non so. Penso che con una sola corsia aperta, tutto questo non sareb-

be successo». Lo valuteranno le indagini. Al San Paolo di Savona, sono ricoverati tre degli operai scampati all'incidente. Giambattista Grandinetti è sottococ: «Ho cercato di gridare - racconta - ma era troppo tardi. Quel Tir ci è piombato addosso. Non doveva succedere. Non doveva succedere. A me è andata bene. Ma ad Antonio, a Giovanni, no. Povero Antonio... Era a cinque metri da me». Ad Asti, Lina Pellicani, la compagna di Giovanni Casaburi, ha gli occhi lucidi, l'hanno appena chiamata da Roma: «Lo Stato mi ha fatto le condoglianze. Ma lo Stato dovrebbe pensare prima di tutto alla sicurezza dei lavoratori, di tutti quelli che lavorano in autostrada. Non si può morire così».

© BY NICO ALCUNE DIRITTI RISERVATI

**29**  
casi  
Il numero delle deroghe concesse al divieto di traffico domenicale per i mezzi pesanti

**400**  
mila  
I conducenti di autocarri (fra italiani e stranieri) che circolano sulle strade e le autostrade d'Italia

Marco Menduni  
GENOVA

**P**oteva viaggiare anche in un giorno festivo, anche in quell'orario, le 9,15 della mattina, il Tir killer dell'A10, perché trasportava merci deperibili: un carico di pesce. Ma, anche in caso diverso, non avrebbe violato le regole. Perché, deroga che pochi conoscono se non tra gli autotrasportatori, chi proviene dall'estero, chi ha varcato un confine, ha la possibilità di viaggiare per quattro ore in più rispetto alle indicazioni del ministero dei Trasporti: stop dalle 7 alle 22 dei mesi tra giugno e settembre, dalle 9 alle 22 in tutti gli altri. Per chi è arrivato in Italia da un altro Paese, il via libera è quindi concesso in questo periodo fino alle 13.

Il divieto di transito in autostrada per i mezzi pesanti è tutt'altro che granitico. Sono 29 i casi in cui i mezzi pesanti possono varcare i caselli autostradali anche alla domenica.

Ci sono i casi ovvi: i mezzi delle emergenze, dei vigili del fuoco, della Croce rossa. Poi arrivano quelli riservati ai carabinieri, quelli per gli animali diretti a manifestazioni sportive o a quelli, meno fortunati, diretti al macello. Quelli destinati allo spurgo dei pozzi neri, o quelli adibiti ai servizi di ristoro a bordo degli aerei. Poi c'è una lunga serie di esenzioni (anticipi e posticipi degli orari) per chi arriva dalle isole e utilizza i traghetto. Ancora, c'è la grande massa di coloro che trasportano, appunto, merci deperibili. Considera- to quelle che non subiscono

## Sempre meno vincoli al traffico domenicale

È vietato ai grandi mezzi, ma le deroghe si moltiplicano dalle merci deperibili ai guidatori in arrivo dall'estero



gli affronti del tempo viaggiano ormai prevalentemente nei container, quasi tutti i mezzi che non trasportano merci stivate nei «teu» riescono a trovare la deroga giusta. Con un'autorizzazione che va chiesta alla prefettura. Ma se un autotrasportatore non l'ha richiesta, non importa: se fermato, basta che faccia presente di avere a bordo le merci permesse.

**Traffico pesante**  
I grandi mezzi di trasporto possono rendere più difficile e pericoloso percorrere le strade e le autostrade

Il caso dei veicoli che arrivano dall'estero rilancia anche il caso degli autisti stranieri. Sulle strade e sulle autostrade italiane ci sono 400 mila professionisti che ogni giorno si mettono alla guida. Il 20 per cento proviene ormai da fuori dei confini e spesso è protagonista degli incidenti più gravi. «Non è un problema di origine - spiega Maurizio Longo, segretario di

dell'associazione di categoria Trasportounito - ma di normative dei loro Paesi. Un esempio: dopo aver conseguito la patente C, bisogna fare un corso di specializzazione. La Ue ha dato tre opzioni ai Paesi per realizzarsi. In Italia abbiamo scelto la più severa, con corsi di 280 ore. Altrove le regole sono annacquate e per questo circolano autisti impreparati».

I cantieri sono un altro punto debole. Nel 2016 sono stati teatro di 49 incidenti. Le regole in autostrada, per segnalarli, sono precise. Un primo cartello che annuncia il cantiere (a 700 metri), un secondo che indica il tipo di deviazione (corsia destra, sinistra, scambio di carreggiata) a 350, un terzo in prossimità di una barriera fisica sulla corsia chiusa. L'impressione che i limiti di velocità indicati non vengano quasi mai rispettati è confermata da Giordano Biserni, il presidente dell'Asaps, l'Associazione sostenitori ed amici della polizia stradale: «Se provi ad andare alla velocità indicata finisci per rimanere abbronzato dagli abbaglianti dei mezzi che ti seguono e che ti sollecitano ad accelerare». Per qualche tempo c'è stata la buona abitudine, in prossimità del cantiere, di sistemare un contenitore blu con la scritta autovelo. A volte, all'interno non c'era nulla: ma nel dubbio, tutti rallentavano. «Purtroppo - dice Biserni - molte di queste installazioni si sono ormai deteriorate. Sappiamo benissimo che si trattava di un escamotage: però funzionava».

**20**  
per cento  
La quota degli autotrasportatori stranieri rispetto al totale di quelli che circolano in Italia

**280**  
ore  
La durata del corso di formazione che si deve seguire in Italia dopo aver conseguito la patente C. Altri Paesi hanno regole meno severe